

SCELSI
PUTIGNANO
ANZAGHI

TACTUS

Piano Works

Nella sfera del suono, crocevia di mondi

Giusy Caruso

Tactus

Termine latino con il quale, in epoca rinascimentale, si indicava quella che oggi è detta «battuta».
The Renaissance Latin term for what is now called a measure.

© 2016

Tactus s.a.s. di Gian Enzo Rossi & C.

www.tactus.it

In copertina:

Sebastiano Dammone Sessa: *Girone*, 2014

Si ringraziano i compositori Davide Anzaghi e Biagio Putignano per aver gentilmente contribuito all'intera registrazione e produzione del CD insieme alla Società Italiana di Musica Contemporanea - SIMC. Si ringrazia altresì la Fondazione Isabella Scelsi per la collaborazione e la concessione gratuita dei diritti di riproduzione e distribuzione delle fotografie del proprio archivio storico.

Thanks to the composers Davide Anzaghi and Biagio Putignano for having kindly supported the entire recording and production of the CD as well as to the Italian Contemporary Music Society - SIMC. Thanks, also, to the Isabella Scelsi Foundation members for their collaboration and for having granted rights for the reproduction and distribution of the photographs from their historical archive.

Recording, editing e mastering: Tommaso Cancellieri

English translations: Giusy Caruso

Computer Design: Tactus s.a.s.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto.

Il progetto estetico-musicale «Nella Sfera del Suono, crocevia di mondi» vuole tracciare un percorso semantico musicale incentrato sull'indagine timbrica svolta dai compositori italiani contemporanei Giacinto Scelsi (1905-1988), Davide Anzaghi (1936) e Biagio Putignano (1960). Partendo dal concetto di 'sfericità' del suono, il programma concertistico e di incisione segue il filone delle contaminazioni musicali e, dunque, l'idea di suono come «crocevia di mondi»: incontro di diverse culture e diverse timbriche. L'incisione è il frutto della registrazione live del concerto trasmesso in diretta da Radio CEMAT che si è tenuto l'11 Dicembre 2014 presso il Museo Casa Scelsi a Roma nell'ambito degli eventi organizzati dalla Fondazione Isabella Scelsi in collaborazione con la Società Italiana di Musica Contemporanea. Il CD si pregia di essere una *world premiere* per quanto riguarda l'esecuzione in prima assoluta di due opere dei compositori Davide Anzaghi e Biagio Putignano e inoltre si distingue come incisione live anche per il fatto di esser stata eseguita e registrata sullo storico pianoforte Bechstein appartenuto a Scelsi e sugli strumenti a percussione da lui acquistati durante le numerose trasferte all'estero.

L'Oriente ha segnato notevolmente l'opera di Scelsi guidandolo nel corso della vita verso un vero e proprio «viaggio al centro del suono». Scelsi si allontana dalla tradizionale visione musicale occidentale, fatta di formali combinazioni armoniche e contrappunti, per rivolgere la sua attenzione alla dimensione tipicamente orientale del suono inteso come entità metafisica, le cui vibrazioni sono il prodotto in divenire dell'energia cosmica: «Il suono è sferico, è rotondo. Invece lo si ascolta sempre come durata e altezza. Ogni cosa sferica ha un centro: lo si può dimostrare scientificamente. Bisogna arrivare al cuore del suono». Nella Suite n. 9 *Ttai* (1953), suddivisa in nove movimenti, l'ascoltatore entra subito in uno stato contemplativo determinato dalla statica permanenza di brevi viaggi sonori e continui ritorni attorno ad una sola nota. È il suono della preghiera, della meditazione, delle alchemiche corrispondenze tra fisico e metafisico in cui l'interprete si perde come entità soggettiva per far fluire un canto «senza espressione» e diventare il tramite di intelleggibili dimensioni sensoriali. Scelsi definisce la Suite *Ttai* «una successione di episodi che esprime alternativamente il Tempo in movimento e l'Uomo, come simbolizzato da cattedrali o da monasteri, con il suono dell'Om sacro». La scrittura pianistica difficilmente si incasella nelle tradizionali forme compositive occidentali ma piuttosto presenta un procedere improvvisativo. Questo

modus operandi, sicuramente alternativo al tradizionale metodo del comporre, non può comunque sminuire il valore rivoluzionario che la musica di Scelsi ha lasciato in eredità, segnando il tempo a lui presente, influenzando gli orientamenti stilistici delle generazioni future di giovani compositori e percorrendo il minimalismo e lo spettralismo.

Questo è il caso del compositore salentino Biagio Putignano che nella sua personale ricerca sul colore del suono si considera un ammiratore di Scelsi. La Suite *Terracromie: immagini della terra circostante* (2011), registrata in prima assoluta per questo CD, si divide in tre frammenti in cui suono e assenza di suono si intersecano con rimandi e allusioni alle luminose energie e vibrazioni provenienti dalla terra del Salento. In nome della sfericità del suono, Putignano ci conduce in un viaggio sonoro alla riscoperta della sua terra attraverso timbriche rinnovate da un differente modo di percepire. In questo suo viaggio, Putignano parte dalle immagini dell'orizzonte del Salento vestendole di richiami orientali, frutto di lunghi periodi di meditazione, di silenzi, di studi, di letture e immaginazione. Il compositore sottolinea che «l'idea di stare al centro del suono offre la possibilità di riportare sulla pagina musicale nuovi spazi virtuali e di guardare alla propria terra circostante con occhi nuovi, esplorandone immagini, colori e sensazioni». Nella musica di Putignano la dimensione temporale non si identifica più nel concetto bergsoniano di processo continuo e infinito, ma si trasforma in frammento unico su cui soffermarsi e concentrarsi. Nel primo brano - *Luminoso di ricordi* – rapide note tenute discendenti fanno risuonare il pianoforte come un carillon introducendo un canto dal clima nostalgico che il compositore dedica «a coloro che mai ho incontrato per caso». L'atmosfera si accende nel secondo brano, *Rosso, nascosto nell'aria*, con uno zampillare di suoni su cui si innestano ritmi sincopati; nella sua conclusione corpose venature si espandono e si ritraggono attraverso compulsive ripetizioni di una sola nota che in crescendo e diminuendo plasmano la materia sonora in una pulsante alternanza vitale. Aprono l'ultimo brano della Suite solenni accordi che caricano la scena di *Fresco, ricolmo d'azzurro* a cui si interpolano ciclicamente le ritmiche di una danza ossessiva in cui la melodia risulta dal movimento parallelo di accordi alla maniera del compositore francese Olivier Messiaen.

I *Due Intermezzi* (1983) del compositore Davide Anzaghi portano nel titolo un palese richiamo a Brahms benché il linguaggio risulti rigenerato nella sua articolazione e nella

ricerca timbrica facendo risaltare l'intima cantabilità del pianoforte. Le sonorità pacate di una calda nenia caratterizzano il primo *Intermezzo*. Il lento procedere ansimante di continui arabescati nel registro medio e acuto del pianoforte producono una tensione interna che tocca il suo punto massimo nella parte centrale del brano; mentre nel finale ritorna quella dimensione eterea di suono quasi impalpabile, costellato da sottili ornamenti che avvalorano la preziosità cristallina del suo unico timbro. Il carattere declamatorio del secondo *Intermezzo* contrasta con l'inafferrabile leggerezza del primo. L'atmosfera nostalgica permea tutto il brano e si estingue in una semplice linea melodica che nel finale spegne in lontananza ogni velo di tristezza e diventa foriero di speranza.

A conclusione dell'incisione vi è una vera e propria novità proposta da Anzaghi: *Son'Or* per pianoforte e piccole percussioni affidate alla stessa pianista (2014). Il brano è stato dedicato alla pianista Giusy Caruso ed è stato eseguito in prima assoluta e registrato in questo CD nello speciale arrangiamento concordato insieme al compositore sullo strumentario a percussioni presente presso Casa Scelsi a sancire un connubio con il mondo scelsiano voluto per l'occasione. Il brano presenta la tecnica sistematica adoperata da Davide Anzaghi sin dal 1984, denominata «Codice Compositivo pitagorico-seriale». Il discorso musicale presenta brevi segmenti sonori costruiti secondo questo procedimento compositivo sistematico di ordine di altezze, di suoni e di intervalli. Il fluire melodico viene ricorrentemente interrotto da momenti di silenzio. Questo processo – scrive lo stesso compositore – «allude, forse, a interrogativi che si replicano copiosi in assenza di risposte congrue... Proseguendo nella ipotetica metafora s'interroga l'inaccessibile mistero dell'esistenza in un monologo che risulta tale per l'assenza di chi potrebbe rispondere». Gli impasti delle sonorità percussive e melodiche mantengono anche in questo ultimo brano uno stretto legame col filo conduttore dell'incisione «Nella Sfera del Suono, crocevia di mondi». L'ascoltatore viene dunque proiettato verso una dimensione spaziale che partendo dal centro del suono si dipana in un «crocevia di mondi» e di timbriche diverse che incontrandosi «nella sfera del suono» generano sinestesiche percezioni sensoriali.

GIUSY CARUSO

The concert project entitled “In the Sphere of Sound as Crossroad of Cultures” wants to draw a semantic and aesthetic musical path based on the investigation of timbres carried out by the Italian contemporary composers from Giacinto Scelsi (1905-1988) to Davide Anzaghi (1936) and Biagio Putignano (1960). Recalling the concept of sound in its “rotundity”, the concert program recorded in this CD shows the interweaving of different musical perspectives in order to interpret the idea of sound as “a crossroad of cultures”, i.e. a meeting point of diverse traditions and timbres. This CD is the product of the live recording concert held on 11th December 2014 at the Museo Casa Scelsi in Rome and broadcasted live by Radio CEMAT as part of the events organized by the Isabella Scelsi Foundation in collaboration with the Italian Society of Contemporary Music (SIMC). The CD is a *world premiere* of two works by the Italian composers Davide Anzaghi and Biagio Putignano. Moreover this live recording stands out by the fact that it was performed on the historic Giacinto Scelsi’s Bechstein piano and on his own percussion instruments, he had purchased during his travels abroad.

Eastern culture had a strong impact on Scelsi’s musical work throughout his life leading him on a real “journey in the core of sound”. Scelsi moves apart from the traditional Western musical approach based on harmonic combinations and on counterpoints by turning his attention to the typical oriental concept of sound as a metaphysical entity whose vibrations are a product of the cosmic energy. Scelsi stated that “Sound is spherical, round. It is often heard, instead, in length and height. Anything spherical has its center, as demonstrated scientifically. We must get to the very core of the sound”. In his Suite n. 9 *Ttai* (1953) for piano, the listener gets into a contemplative state determined by the static permanence of a sound in its continuous departures and returns around a single note. Scelsi’s sounds recreate an atmosphere of prayer and meditation as alchemical correspondences between the physical and metaphysical. The interpreter is asked to leave his own subjectivity to let Scelsi’s “expressionless” chant flow as a means to get to intelligible sensory dimensions. Scelsi defines his Suite *Ttai* as “a succession of episodes expressing alternatively *time* in motion and *man*, symbolized by cathedrals or monasteries, in the sacred sound Om”. Scelsi’s compositions are difficult to catalogue into the traditional Western structural forms because they follow a rather improvisational procedure. This *modus operandi* is certainly alternative to the traditional Western

method of composing, yet without detracting from its revolutionary value. Scelsi's musical inheritance, indeed, marked his time by influencing the stylistic trends of the future generations of young composers and by anticipating those aesthetic currents such as minimalism and spectralism.

This is the case of Biagio Putignano, composer from Salento (Puglia), who considers himself an admirer of Scelsi for his personal research on the color of sound. His Suite *Terracromie: immagini della terra circostante* (*Terracromie: Images from the Surrounding Land*) (2011), recorded for the first time in this CD, is divided into three short pieces in which sound and non-sound intersect with references and allusions to the bright energies and vibrations from his Salento. Putignano leads us through a musical journey displaying his homeland with renewed timbres perceived differently in the name of the "rotundity" of sound. In this journey, Putignano starts out from the images of his Salento horizon by dressing them up with oriental recollections. His approach is a product of long periods of meditation, silence, studies, readings and imagining. The composer declares that "the idea of being at the core of sound offers new virtual spaces to the musical pages and makes it possible to capture the surrounding land with new eyes while exploring images, colors and sensations". Bergson's conception of time, as a continuous and infinite process, becomes for Putignano a unique fragment in which to dwell and focus on. In his first piece, *Luminoso di ricordi* (*Bright full of memories*), the notes held in descendant groups resound in the piano like in a music box while introducing the nostalgic atmosphere of a chant, which the composer dedicated "to those who have never met by chance". The atmosphere is ignited in the second piece, *Rosso, nascosto nell'aria* (*Redness, Hidden in the Air*), with succession of sprinkled sounds on syncopated rhythms. Towards the end of this piece, dense streaks expand and retract in crescendo and diminuendo through a repetition of a single note, which shapes the sound material as in a pulsating vital alternation. Solemn chords open the last part of the Suite while filling the atmosphere of *Fresco, ricolmo d'azzurro* (*Freshness, Filled of Blue*). Then, contrasting rhythmic patterns interpolate cyclically the harmonic flow like in an obsessive dance while melody results from the parallel movement of chords in the manner of the French composer Olivier Messiaen.

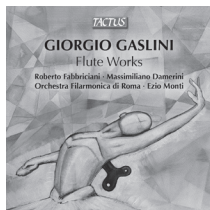
The work *Due Intermezzi* (*Two Intermezzos*, 1983) by the composer Davide Anzaghi

has in its title a clear reference to Brahms. His language, however, is regenerated in its articulation and timbre by highlighting the intimate singing feature of the piano. The quiet sounds of a warm lament characterize the first *Intermezzo*. The slow progression of continuous arabesques in the middle register of the piano produces an internal tension that reaches its maximum point in the middle part of the piece; while an ethereal almost impalpable dimension of sound returns, in the final part, dotted with fine ornaments, which bear the preciousness of its unique crystalline timbre. The declamatory of the second *Intermezzo* contrasts with the elusive lightness of the first. The nostalgic atmosphere permeates the entire piece ending with a simple melodic line, which extinguishes from afar any veil of sadness and becomes a harbinger of hope.

The last piece of the CD written by the composer Anzaghi, entitled *Son'Ora* for piano and small percussions played at the same time by the pianist herself (2014), is a true innovation. This piece was dedicated to the pianist Giusy Caruso and was premiered and recorded on this CD with a special arrangement created by the performer in agreement with the composer. Performing on the percussion instruments of Casa Scelsi was willed in order to establish closeness with Scelsi's musical world. This piece is based on the systematic technique called "Compositional Pythagorean-serial Code" used by the composer Davide Anzaghi since 1984. The musical discourse is divided into short sound segments constructed according to this compositional process in a systematic order of pitches and intervals. Silences often interrupt the melodic flow. This procedure, as the composer himself declares: "alludes perhaps to questions abundantly repeated for the absence of adequate responses... By this hypothetical metaphor, one wonders about the inaccessible mystery of existence in a monologue, due to the absence of who could give an answer". The mixture of percussive and melodic sounds maintains, even in this last piece, a strong affinity with the main theme of the CD, "In the Sphere of Sound as Crossroad of Cultures". The listener projected into a space dimension is winded up from "the core of sound" into a crossroad of different cultures and timbres, which produce synesthetic sensory perceptions.

GIUSY CARUSO

Opere correlate / *Related opus*



TC 920701 - GIORGIO GASLINI
Opere per flauto
Flute Works



TC 960202 - RAFFAELE BELLAFRONTE
Concerti (Orchestrale Contemporanea)
Concertos (Contemporary Orchestral Music)



TC 970302 - PAOLO CAVALLONE
Confini (Cameristica Contemporanea)
Confini (Contemporary Chamber Music)



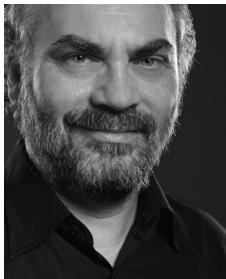
TC 920001 - GASLINI - MORRICONE [...]
Opere per Fagotto (Contemporanea)
Bassoon Works (Contemporary)



Davide Anzaghi, milanese, si è diplomato al Conservatorio «G. Verdi» di Milano in Composizione, Direzione d'orchestra, Direzione di coro e Pianoforte. Ha insegnato Composizione al Conservatorio di Milano. Nel 1970 e nel 1971 ha vinto il Primo premio per i due brani pianistici - *Segni e Ritografia* - al Concorso di Composizione di Treviso. Nel 1973 la sua composizione per orchestra *Limbale* ha ricevuto il primo premio al secondo *Concorso Internazionale di Composizione Sinfonica Ferdinando Ballo*. Nel 1974 la sua composizione per orchestra *Ausa* vince il concorso internazionale Olivier Messiaen. Membri della giuria erano Ligeti, Lutoslawski, De Leeuw e Xenakis. Olivier Messiaen era Presidente della giuria. Molte sue composizioni sono state eseguite nelle sale più prestigiose sia in Italia che all'estero. Nel 1994 fonda l'associazione per l'arte contemporanea *Novurgia* che promuove incontri interdisciplinari tra la musica e le altre forme dell'arte. Dal settembre 2003 è presidente della SIMC, *Società Italiana di Musica Contemporanea*. Nel 2014 gli è stata assegnata la *Chitarra d'oro* per la composizione dal *Convegno Internazionale di Chitarra* della città di Alessandria. Nel luglio 2015 il *Festival Internazionale di Chitarra di Fiuggi* gli attribuisce il *Premio Città di Fiuggi* per la composizione.

www.davideanzaghi.it

Davide Anzaghi was born in Milan, the city where he works and lives. He graduated from the Giuseppe Verdi Conservatory in Milan in Composition, Orchestra Conducting, Choir Conducting and Piano. He taught composition at the Milan Conservatory. In 1970 and in 1971 he won the first prize for the two piano pieces - *Signs* and *Ritografia* - at the Composition Competition of Treviso. In 1973 his composition for orchestra *Limbale* received the first prize at the second *International Competition of Symphonic Composition Ferdinando Ballo*. In 1974 his composition for orchestra *Ausa* won the international competition Olivier Messiaen. Jury members were Ligeti, Lutoslawski, De Leeuw and Xenakis. Olivier Messiaen was president of the jury. Many of his compositions have been performed in the most prestigious halls in Italy and abroad. In 1994 he founded the association for contemporary art *Novurgia* that promotes interdisciplinary meetings between music and other art forms. Since September 2003 he is the President of the SIMC, *Italian Society of Contemporary Music*. In 2014 he was awarded the *Golden Guitar* for composition from the *International Congress of Guitar* in the city of Alexandria. In July 2015, the *International Guitar Festival of Fiuggi* awards him the *City of Fiuggi Prize* for composition.



Biagio Putignano, compositore e didatta pugliese, dal 2000 è titolare della cattedra di Composizione presso il Conservatorio di Bari. Ha tenuto Corsi e Seminari in Italia e all'estero (Bielorussia, Croazia, Grecia, Germania, Portogallo, Francia). Nel 2012 è stato nominato membro onorario de l'*Academia de la Música Valenciana* (Spagna), ed è stato insignito del Riconoscimento d'Onore *Il Sallentino 2012*. Scrive Paolo Truzzi: «... *Fin dalla fine degli anni '80 il suo stile compositivo si è sostanziato in una scrittura nella quale l'assoluto rigore, frutto di una ricerca formale instancabile volta a sondare ed approfondire ogni minimo aspetto fisico-psichico del suono e dell'assenza di suono, si fonde*

con una sorprendente capacità di suscitare emozioni attraverso un particolare lirismo, aspetto piuttosto raro nella nostra epoca, dove spesso la sperimentazione si risolve in un esercizio formale fine a se stesso. Le atmosfere rarefatte, in cui il concetto di tempo viene costantemente posto in discussione, la raffinata indagine timbrica, l'innovazione lucidissima delle tecniche di articolazione, sono tutte caratteristiche sostenute da una solida riflessione filosofica...»

www.biagioputignano.it

Biagio Putignano, composer and teacher from Apulia, since 2000 he teaches composition at the Conservatorium of Bari. He taught in courses and seminars in Italy and abroad (Belarus, Croatia, Greece, Germany, Portugal, France). In 2012 he was nominated honorary member of the *Academia de la Música Valenciana* (Spain), and he was honoured with the award *Il Sallentino 2012*. Paolo Truzzi writes: "...*Since the late 1980s his style of composition has been produced in a book in which the absolute rigour, the result of tireless formal research, aims to explore and investigate every minimal physical - psychological aspect of sound and absence of sound and merges with an amazing ability to evoke emotions through a particular lyricalism, aspects rather rare in our age where experimentation often results in a formal exercise for its own sake. The rarefied atmosphere, where the concept of time is constantly questioned, the refined timbre investigation and the lucid innovation of the articulation techniques are all characteristics supported by a solid philosophical reflection...*"



«Vivo a Roma in una casa situata di fronte al Palatino che poggia esattamente su una linea ideale di demarcazione fra Oriente e Occidente – e per chi intende – spiega la mia vita e la mia musica».

Queste parole sintetizzano la vita di **Giacinto Scelsi** (La Spezia 1905-Roma 1988), compositore che ha segnato il ventesimo secolo per il suo rivoluzionario linguaggio musicale e metodo del comporre lasciando in eredità un pensiero filosofico musicale incentrato sul concetto di «suono nel suono». Formatosi tra Roma e Vienna, Scelsi negli anni trenta abbraccia la dodecafonia, le teorie sinestetiche sul suono di Skrjabin e la filosofia di Steiner. Soggiorna a Parigi, a Londra e in Svizzera, stabilendo amicizie con artisti come Jean Cocteau e Virginia Woolf. Intraprende viaggi in Africa ed Estremo Oriente, determinanti per la sua evoluzione artistica, che lo portano negli anni quaranta ad esplorare nuove frontiere di produzione sonora.

Elabora un proprio procedimento creativo basato sull'improvvisazione registrata su nastro e trascritta successivamente da suoi collaboratori. Nei primi anni cinquanta si stabilisce definitivamente a Roma, periodo in cui compone brani per singoli strumenti come la Suite *Ttai* per pianoforte (1953). La sua produzione dagli anni cinquanta in poi sconfinava verso territori inconsueti presentando un uso intensivo dei microintervalli e di processi improvvisativi che si sviluppano su un unico suono come nei *Quattro pezzi per orchestra ciascuno su una nota sola* (1959).

Foto pagina seguente: Pianoforte Bechstein mod. A (89232) e Ondiole di Giacinto Scelsi.

Photo next page: Giacinto Scelsi's Bechstein Piano mod.A (89232) and Ondiolas.

Photo © Francesca D'Aloia

"I live in Rome, in a house situated in front of the Palatine, positioned exactly upon an imaginary line of demarcation between the East and West - and for those who understand – this reveals my life and my music".

In his own words here, **Giacinto Scelsi** (La Spezia 1905-Rome 1988) seems to sum up his life and work. His revolutionary musical language and method of composing marked the twentieth century by leaving an important philosophical musical inheritance centered on the concept of "sound in the sound". Trained at first in Rome and Vienna, in the thirties Scelsi embraces together dodecaphony, Scriabin's synaesthetic theories on sound and Steiner's philosophy. While staying later in Paris, London and then in Switzerland, he establishes friendships with artists such as Jean Cocteau and Virginia Woolf. He also travels to Africa and the Far East, lands crucial for his artistic evolution, which lead him, in the forties, to explore new frontiers of sound production. He draws up his own creative process based on improvisation his collaborators taped and transcribed later. In the early fifties, he settles in Rome where he composes pieces for individual instruments such as the Suite n. 9 *Tai* for piano (1953). From the fifties onwards, Scelsi expands his production to unusual territories by applying intensively micro-intervals and improvisational processes, developed on a single sound like in the famous *Four Pieces for Orchestra Each on a Single Note* (1959).



Il critico musicale Andrea Bedetti definisce **GIUSY CARUSO** «una delle realtà interpretative più interessanti del panorama nazionale italiano... capace di immergersi, di identificarsi nelle tessiture contemporanee con una disarmante semplicità... con un'esecuzione che spesso si tramuta in un atto contemplativo».

La pianista si è imposta all'attenzione del mondo musicale sin da giovanissima quando appena diplomata in pianoforte con il massimo dei voti e la lode vinse a Roma il premio «Mondo Music International» (1998) dedicato ai migliori diplomati dei conservatori d'Italia e da allora ha collezionato numerosi altri premi. Nel 2009 consegue, nell'ambito del prestigioso *International Ibla Grand Prize*, la «Menzione Speciale» per la migliore esecuzione di brani dal repertorio di musica contemporanea con l'opera *Huit Préludes* di Olivier Messiaen. Svolgendo regolare attività concertistica tra Europa, Asia e America del Sud, la critica internazionale ne ha sempre esaltato raffinata musicalità e forte presenza scenica contrassegnata da un temperamento carismatico intellettualmente sorretto da una tecnica pianistica brillante.

Il suo primo lavoro discografico, dedicato a Franz Liszt - *Il misticismo di un diabolico romantico* -, ha ottenuto il *Golden Label* dalla critica musicale belga per «l'intensità musicale, l'alta qualità (pianistica e di registrazione) e la generosa atmosfera emanata dall'ascolto». Laureata con lode in filosofia presso l'Università della Calabria, ha proseguito gli studi pianistici all'estero: *Mozarteum* di Salisburgo, Conservatorio di Lipsia, Conservatorio di Rotterdam (Olanda) dove ha conseguito brillantemente il *Master's Degree in Piano Performance* e infine Conservatorio Reale e Università di Gand (Belgio) dove ha ottenuto con il massimo dei voti il *Post-Master* in musica contemporanea e attualmente ricopre l'incarico di pianista ricercatrice in musicologia e prassi esecutiva.

www.giusycaruso.com

The music critique Andrea Bedetti defined **GIUSY CARUSO** “one of the most interesting Italian interpreter...able to dive into any contemporary musical shapes by identifying herself with a disarming simplicity... so that her performance often turns into a contemplative act.”

Ms. Caruso has captured the attention of the music world since an early age. After graduating in piano with honors, she won the prize *World Music International* (Rome 1998) among the best graduates from the Italian conservatories and continued collecting awards ever since. In 2009, her performance of the *Huit Préludes* by Olivier Messiaen won her the prestigious International *Ibla Grand Prize* with “Special Mention” for the best performance in contemporary music. She is carrying out her concert activity throughout Europe, Asia and South America where the music critiques praise her refined musicality and charismatic stage presence imbued with a poignant temperament and an intellectually bright piano technique.

Her first CD dedicated to Franz Liszt - *The Mysticism of a Diabolic Romantic* – was conferred the *Golden Label* by the Belgian music critique for “its musical intensity, its high piano and recording quality and the generous atmosphere flowing from its listening.” Ms. Caruso graduated *cum laude* in Philosophy from the University of Calabria and in Piano Performance from the Italian Conservatory. Then, she attended the *Mozarteum* of Salzburg, the Conservatory of Leipzig and the Conservatory of Rotterdam where she achieved brilliantly her Master’s Degree in Piano Performance. Lately, she obtained with the highest distinction her Post Master’s Degree in Contemporary Music from the Royal Conservatory and University of Ghent (Belgium) where she is currently working as a pianist researcher in Musicology and Piano Performance Practice.

www.giusycaruso.com

TACTUS

DDD
TC 930001

© 2016
Made in Italy

GIUSY CARUSO

Photo © Alessandro Giorgi